

Un mecenate per Matera

Matera. La chiesa rupestre di **Santa Maria dell'Idris**, edificata nel XII secolo, è uno dei complessi più noti di Matera: situata nel Sasso Caveoso, è scavata nel lato del costone tufaceo Monte Errone (o Monterrone) ed è collegata, tramite un cunicolo, alla **Cripta di San Giovanni in Monterrone** (nella foto). Entrambe sono affrescate con dipinti del XII, XV e XVII secolo, tra i quali spiccano brani di un ignoto artista locale attivo tra il XIII e XIV secolo). Nel passato il sito è stato oggetto di atti vandalici e gli affreschi hanno subito nel tempo le problematiche legate all'umidità tipiche degli ambienti ipogei dei Sassi, quali incrostazioni calcaree e patine biologiche. Ora è stato scelto dall'azienda veneta **Rigoni d'Asiago** come nuova tappa del progetto di mecenatismo «La natura nel cuore di ...» che, dopo Milano (Atrio dei Gesuiti del Palazzo di Brera), Venezia (statua di san Teodoro di Palazzo Ducale) e Roma (fontana «Venezia sposa il mare» nel cortile di Palazzo Venezia), approda anche a Matera. Il restauro è promosso da Fondaco Italia, con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Matera-Irsina e la Soprintendenza della Basilicata, ed è stato affidato al restauratore Luca Pantone, che coordinerà le operazioni di rimozione delle patine biologiche, consolidamento e pulitura degli affreschi presenti, per un pieno recupero della loro leggibilità. La fine lavori è prevista per settembre. □ **Fiorella Fiore**

